

e . e . e . e . e . e . e . e

DEF X insieme, R relazione su X ($R \subseteq X \times X$) e detta **PREORDINE**, se

- è **RIFLESSIVA** $\forall x \in X \quad x R x$

AND

- è **TRANSITIVA** $\forall x, y, z \in X \quad (x R y) \wedge (y R z) \Rightarrow x R z$

NO PROPRIETÀ

SIMMETRIA

(non è vero)

non intera

Si scrive $x \Delta y$ (oppure $x \leq y$) al posto di $x R y$

X viene detto **INSIEME PREORDINATO** se c'è una R di preordine su X

Un preordine su X viene detto **ORDINE PARZIALE** se (oltre a riflessiva e transitiva)

- è **ANTISIMMETRICO** cioè $(x \Delta y) \wedge (y \Delta x) \Rightarrow x = y$

cioè sono in relazione
solo se sono uguali

X viene detto **PARTIALMENTE ORDINATO** (o **POSET**)

partially ordered set

N.B. - In un insieme poss. dare più ordini parziali:



(X, Δ) POSET
insieme
ordini
parziali

(X, Δ) POSET, $x, y \in X$ si dicono **CONFRONTABILI**

se $(x \Delta y) \vee (y \Delta x)$

DEF (X, Δ) POSET, Δ è detto **ORDINE TOTALE** se

$$\forall x, y \in X \quad (x \Delta y) \vee (y \Delta x)$$

cioè se **TUTTI** gli elementi sono confrontabili

In tal caso X si dice **TOTALMENTE ORDINATO**

Es 1) (R, \leq) INSIEME TOTALMENTE ORDINATO - RESI

- RIFLESSIVA $x \leq x \quad \forall x \in R$

- TRANSITIVA $x \leq y, y \leq z \Rightarrow x \leq z$

$\forall x, y, z \in R$ } obbligatorio per essere
preordine } obbligatorio per essere
ordine parziale } obbligatorio per essere

- ANTISIMMETRICA $x \leq y, y \leq x \Rightarrow x = y$

Dati $x, y \in \mathbb{R}$ è vero che $x \leq y$ oppure $y \leq x$ (ammesso o uno o l'altro)

\Rightarrow ORDINE TOTALE

Es 2) X insieme, $\Delta_x = \{(x, x) : x \in X\}$ relazione diagonale

ordine parziale (riflessive + transitiva), ma non è totale - TESI

$$x, y \in X, x \neq y \quad \begin{array}{l} (x \Delta y) \text{ è FALSO} \\ (y \Delta x) \text{ è FALSO} \end{array}$$

• ANTISSIMMETRIA

$$\underline{x \Delta y \iff (x, y) \in \Delta \iff x = y}$$

non tutti gli elementi sono confrontabili

$$x \Delta y \iff (x, y) \in \Delta \iff x = y$$

(dunque Δ è simmetrica e antisimmetrica)

Es 3) \subset $z \Delta w \iff |z| \leq |w| \quad z, w \in \mathbb{C}$

PREDICIONE: non è un ordine - TESI

• RIFLESSIVA $z \Delta z \iff |z| \leq |z|$

• TRANSITIVA $(x \Delta y), (y \Delta z) \rightarrow ? \quad x \Delta z$

$$|x| \leq |y|, |y| \leq |z| \Rightarrow |x| \leq |z|$$

• NON È ANTISIMMETRICA $x \Delta y \in y \Delta x \rightarrow x = y$ mi basta un controsenso

$$x \Delta y \Leftrightarrow |x| \leq |y|$$

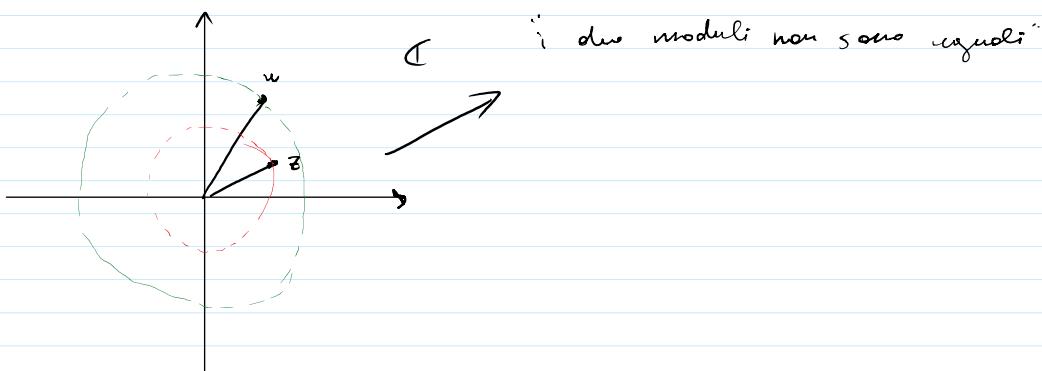
$$y \Delta x \Leftrightarrow |y| \leq |x|$$

$$\text{Se sceglie } x=1 \Rightarrow |x| \leq |y|$$

$$y=-1$$

$$|y| \leq |x|$$

$$\text{ma } x \neq y$$



Es 4) \times insieme, $\times \neq \emptyset$ Definiamo una relazione su $\mathcal{P}(X)$

$$A \Delta B \Leftrightarrow A \subseteq B$$

• RIFLESSIVA

$$A \subseteq A$$

• TRANSITIVA

$$A \subseteq B, B \subseteq C \Rightarrow A \subseteq C \rightarrow \text{per le proprietà}$$

• ANTISSIMMETRIA

$$(A \subseteq B) \wedge (B \subseteq A) \Rightarrow A = B$$

" \subseteq " è un ordine parziale

ma non c'è sempre totale, dipende da X .

es $X = \{1, 2, 3\}$ $\mathcal{P}(X) = \{\emptyset, \{1\}, \{2\}, \{3\}, \{1, 2\}, \{1, 3\}, \{2, 3\}, X\}$

$\{1\} \leq \{1, 2\}$ perché $\{1\} \subseteq \{1, 2\}$ confrontabili

ma $\{1\} \not\leq \{2, 3\}$, $\{2, 3\} \not\leq \{1\}$ $\{1\} \in \{2, 3\}$ non sono confrontabili

" \leq " non è ordine totale

Quando " \leq " è un ordine totale?

Se $X = \{1\}$ allora $\mathcal{P}(X) = \{\emptyset, \{1\}\}$ $\emptyset \leq \{1\}$, $\emptyset \subseteq \{1\}$

Esempio 5) \mathbb{R} " $<$ " è un ordine? no, perché non è riflessivo (non è nemmeno un preordine)

$$x \in \mathbb{R} \quad x < x \quad \underline{\text{ma}}$$

e . e . e . e - e . e . e

DEF $(A_1, \Delta_1), \dots, (A_n, \Delta_n)$ POSET (insieme parzialmente ordinato)INSIEME
DI ORDINAMENTO(può essere tot., parziale,
non si esplicitano)di SECONDO ordine
per il prodotto cartesianosu $A_1 \times \dots \times A_n$ definiamo l'ordine lessicografico "lex"

$$(a_1, \dots, a_n) \Delta_{\text{lex}} (b_1, \dots, b_n) \iff \begin{cases} a_i \Delta_i b_i & \text{se } a_i \neq b_i \\ a_i = b_i & i = 1, \dots, n \in \\ & (a_{n+1}, \dots, a_{n+1}) \end{cases}$$

Prop. Se A_1, \dots, A_n sono totalmente ordinati (dunque confrontabili),allora $\Rightarrow (A_1 \times \dots \times A_n, \Delta_{\text{lex}})$ è TOTALMENTE ORDINATODEF Su A_1, \dots, A_n definiamo l'ordine prodotto $\bigtimes_{i=1}^n \Delta_i$

$(a_1, \dots, a_n) \Delta (b_1, \dots, b_n) \iff a_i \Delta_i b_i \quad \forall i = 1, \dots, n$

Se A_1, \dots, A_n sono TOTALMENTE ORDINATI $\Rightarrow (A_1 \times \dots \times A_n, \bigtimes_{i=1}^n \Delta_i)$ è OTT. ORDINATO
non c'è dettoEs • $A_1 = A_2 = \mathbb{R}$ con \leq (\mathbb{R}, \leq) è tot. ordinato (vedi scorsi argomenti), ma $(\mathbb{R} \times \mathbb{R}, \leq \times \leq)$ non è tot.ordinato perché $(1,2) \leq (2,1)$ non sono confrontabili. "Surrogato" dell'ordine prodotto
(nessun ordine)• $(\mathbb{R} \times \mathbb{R}, \Delta_{\text{lex}})$ è OTT. ORD. $(1,2) \leq_{\text{lex}} (2,1)$ confronta le singole componenti(è più piccola la coppia (esempio)
che ha sulla componente di sinistra
la cifra più piccola)Con lex posso comunque dare ordine
al prodotto cartesiano.DEF (X, Δ) POSET, $Y \subseteq X$ SOTTOINSIEME, definiamo un ordine sul sottosistema,

ORDINE INDOTTO SU Y

$a, b \in Y \subseteq X \quad a \Delta_Y b \iff a \Delta b$

Si dice che Y è una CATENA se l'ordine indotto è un ordine totale.Es $X = \mathbb{N}^*$ $a \Delta b \iff a | b$
 a divide b (a divisore di b , ovvero $b = ka$ $\forall k \in \mathbb{Z}$) Δ ordine parziale
(qui non diremo strato) perché $2 \neq 3$ non sono confrontabili $2 \not\Delta 3$ e $3 \not\Delta 2$ non si dividono
e vicendevolmente

$Y = \{7^k : k \in \mathbb{N}\}$ è una catena di X

$\gamma = \{ \gamma^k : k \in \mathbb{N} \}$ è una catena di X

$\gamma^k, \gamma^h \in \gamma, k \leq h \quad \gamma^k | \gamma^h \iff \gamma^k \Delta \gamma^h$

N.B. Se prendessimo \mathbb{N} invece che \mathbb{N}^* avrei
equivalentemente $\gamma^0 = 1$ (divide tutti i numeri)

γ^k divide γ^h allora corrisponde alla relazione d'ordine Δ

DEF (X, Δ) POSET, $\gamma \subseteq X, \gamma \neq \emptyset$

col triangolo però generalizzo a tutti i poset
equivale a \leq (in questo caso vale per \mathbb{R})

- $y \in \gamma$ è detto minimo di γ se $\forall x \in \gamma$ allora $y \Delta x$. Scriviamo $y = \min \gamma$
- $y \in \gamma$ è detto massimo di γ se $\forall x \in \gamma$ allora $y \Delta_x$. Scriviamo $y = \max \gamma$

- $y \in \gamma$ è un elemento minimaLE di γ se $\forall x \in \gamma$ ($x \Delta y \Rightarrow x = y$)
se x non è di y
- $y \in \gamma$ è un elemento massimaLE se $\forall x \in \gamma$ ($y \Delta x \Rightarrow y = x$)
se y minore di x

Lo "non esistono elementi più grandi"
di punto nell'insieme (col accostamento max e questo coincide)
Lo si vede in particolare quando non ha elementi confrontabili

c'è elemento
più grande
nell'insieme?

FATTI:

- 1) Minimo e massimo (se esistono) sono unici.
- 2) Se esiste il minimo allora ogni elemento minimaLE coincide col minimo
/massimo /minimo
- 3) Se Δ è un ordine totale allora abbiamo che esiste un elemento minimaLE
se e solo se esiste il minimo
/massimo

Es 1 (\mathbb{N}, \leq) il minimo è zero, non esiste un massimo

\leq è totale (dati due elementi $\in \mathbb{N}$ posso confrontarli)

minimale (= minimo più) = 0, non esiste un massimale

Es 2 $(\mathbb{Z}_{\geq 0}, \leq)$ $\max = 0, \Delta^{\min}$

massimale = 0, Δ^{\min}

Es 3 (\mathbb{Z}, \leq) $\nexists \max, \exists \min \iff \exists$ massimale Δ^{\min}

Es 4 X insieme, $(P(X), \subseteq)$ poset

minimale di $P(X)$: \emptyset

massimale di $P(X)$ è: X

$\forall Y \in P(X), \emptyset \leq Y$

$\forall Y \in P(X), Y \subseteq X$
 $= \forall Y \in P(X), Y \Delta X$

$A = \{ \{x\} : x \in X \} \subseteq P(X)$ A non ha minimo e massimo

(non esiste simbolo contenuto/che contiene tutti gli

(che singolelli)

Ogni elemento di A è sia minima che massima

pero un elemento di A $\{x_0\} \subseteq A$ è minima:

pando un altro elemento $\{y\} \subseteq A$ d.c. $\{y\} \subset \{x_0\}$

de significa $\{y\} \subseteq \{x_0\}$

$$\rightarrow y = x_0 \rightarrow \{y\} = \{x_0\}$$

stessa cosa vale per il massimo (ha gli elementi che coincidono)

Ese $X = \{n\mathbb{Z} : n \in \mathbb{N}, n \geq 2\}$ famiglia di sottoset di \mathbb{Z}

$$n\mathbb{Z} = \{m \in \mathbb{Z} : m = n \cdot k \text{ per un } k \in \mathbb{Z}\}$$

(X, Δ) $A \Delta B \Leftrightarrow A \subseteq B$ rende (X, Δ) un poset

$$n\mathbb{Z} \subseteq m\mathbb{Z} \Leftrightarrow m \mid n$$

$$\begin{array}{c} n\mathbb{Z} \subseteq m\mathbb{Z} \\ \downarrow \quad \uparrow \\ \text{multiplo} \quad \text{divisore} \\ \text{di } n \quad \text{di } m \\ \hookrightarrow \text{ma e' anche} \end{array}$$

\exists minimo e max di X ?

No non esiste né max né min.

Se $n_0\mathbb{Z}$ è il minimo di X dato $\forall n\mathbb{Z} \in X$ allora $n_0\mathbb{Z} \subseteq m\mathbb{Z}$

succede $\Leftrightarrow m \mid n_0$ (perché n_0 è multiplo di tutti i numeri interi) \hookrightarrow non esiste

Se $n_0\mathbb{Z}$ è il max di X $\forall n\mathbb{Z} \in X \quad n\mathbb{Z} \subseteq n_0\mathbb{Z} \Leftrightarrow n \mid n_0$

dunque n_0 divide tutti gli interi

gli unici numeri con tale "abilità" sono $n_0 = \pm 1$ (può stia, $n \geq 1$ nella condizione circa $n \neq 1$)

\Rightarrow el. minimi perché se $n_0\mathbb{Z}$ è minima ($m\mathbb{Z} \subseteq n_0\mathbb{Z} \Rightarrow m = n_0$)

cioè non è vero, perché dato $n_0\mathbb{Z}$ vi sono infiniti elementi più piccoli ($n_0 \cdot 2 \in n_0\mathbb{Z}$)

(es. $2\mathbb{Z} \supseteq 4\mathbb{Z} \supseteq 8\mathbb{Z} \supseteq 16\mathbb{Z} \supseteq \dots$)
ogni multiplo è contenuto

\exists el. massimali: $p\mathbb{Z}$ con p numero primo sono massimali

perché non sono contenuti in altri elementi

(es. $2\mathbb{Z}$ è massimale di tutti gli altri primi)

Ese $A = \{(u, u+(-1)^u) : u \in \mathbb{N}, u \geq 2\} = \{(2, 3), (3, 2), (4, 5), (5, 4), (6, 7), \dots\}$

A con l'ordine indotto da $(\mathbb{N} \times \mathbb{N}, \leq \times \leq)$
↳ ordine prodotto

- \Rightarrow max, \exists massimali
↳ si possono trovare sempre degli elementi più grandi degli altri

- \nexists minimo, ci sono 2 elementi minimi

$$(x, y) \in (2, 3) \Rightarrow x \leq 2, y \leq 3 \Rightarrow x=2, y=3 \Rightarrow (x, y) = (2, 3)$$

perché non vi sono altre copie
in cui $x \leq 2 & y \leq 3$

$$(x, y) \in (3, 2) \Rightarrow x \leq 3, y \leq 2 \Rightarrow x=3, y=2 \Rightarrow (x, y) = (3, 2)$$

TUTTAVIA \nexists min (non ha un elemento) $(2, 3)$ e $(3, 2)$ non sono confrontabili
più piccolo degli altri: i più piccoli sono \nearrow

$$(4, 5) \text{ non è minimo} \quad (x, y) \in (4, 5) \Rightarrow x \leq 4, y \leq 5 \not\Rightarrow x=4, y=5$$

$$\text{infatti per } x=2 < y=3 \quad \begin{matrix} \leq_4 & \leq_5 \\ \uparrow & \uparrow \\ (2, 3) \leq (4, 5) \end{matrix}$$

DEF (X, Δ) POSET, l'ordine opposto su X, Δ^{op} .

$$x \Delta^{op} y \Leftrightarrow y \Delta x$$

di ordine opposto scommuta min e max.

DEF (X, Δ) POSET, $Y \subseteq X$ SOTTOINSIEME:

• $z \in Y$ è un MINORANTE di Y se $\forall x \in Y, z \Delta x$ se è più piccolo di tutti gli elementi di Y (ma non necessariamente sto in Y)

• $z \in Y$ è un MAGGIORANTE di Y se $\forall x \in Y, x \Delta z$ se è più grande

• se l'insieme dei minoranti di Y è non vuoto ed ha il suo massimo z , z si dice estremo inferiore di Y . (max dei minoranti)

• se l'insieme dei maggioranti di Y è non vuoto ed ha minimo z , z si dice estremo superiore di Y . (min dei maggioranti)

Si denotano rispettivamente con $\inf Y$ e $\sup Y$

Non è detto $\inf Y, \sup Y \in Y$

SE $\inf Y \in Y \Rightarrow \min Y = \inf Y$

SE $\sup Y \in Y \Rightarrow \max Y = \sup Y$

Esempio 1 (\mathbb{R}, \leq) , $Y = (0, 1)$ intervallo $\exists \max Y, \nexists \min Y$

maggioranti di Y : $[1, +\infty)$ $\Rightarrow \sup Y = \min \{maggioranti\} = \min [1, +\infty) = 1 \notin Y$

minoranti di Y : $(-\infty, 0]$ $\Rightarrow \inf Y = \max \{minoranti\} = \max (-\infty, 0] = 0 \notin Y$

più piccoli di tutti
gli elementi di Y

Esempio 2 (\mathbb{R}, \leq) , $Y = [0, 1]$ intervallo

Esempio 2 (\mathbb{R}, \leq) , $Y = [0, 1]$ intervallo

Maggioranti di Y : $\{x \in \mathbb{R} : x > y \text{ per tutti gli elementi } y \in Y\}$ → $\sup Y = \min\{x \in \mathbb{R} : x > y \text{ per tutti gli elementi } y \in Y\} = 1 \in Y$

Minori di Y : $\{x \in \mathbb{R} : x < y \text{ per tutti gli elementi } y \in Y\}$ → $\inf Y = \max\{x \in \mathbb{R} : x < y \text{ per tutti gli elementi } y \in Y\} = 0 \in Y$

$\rightarrow \min Y = \inf Y = 0$, $\max Y = \sup Y = 1$

Esempio 3 $(\mathbb{R} \setminus \{0, 1\}, \leq)$, $Y = (0, 1)$ intervallo

Minori di Y : $(-\infty, 0)$ non ha massimo → $\nexists \sup Y$

Maggioranti di Y : $(1, +\infty)$ non ha minimo → $\nexists \inf Y$

Ogni sottoinsieme di \mathbb{R} ha inf e sup. Si dice infatti completo

Def (X, \leq) poset si dice **retticolo** ("lattice" in inglese, 半序格) se $\forall a, b \in X$

esistono $\inf\{a, b\}$ e $\sup\{a, b\}$

Esempio 1 (\mathbb{R}, \leq) è un retticofo dati $a, b \in \mathbb{R}$, $\inf\{a, b\}$ è il minimo fra i due

= $\min\{a, b\}$ (differenza $\sup\{a, b\} - \inf\{a, b\} = \max(\text{min})$)

$\sup\{a, b\}$ è il max fra i due

= $\max\{a, b\}$

Esempio 2 $A = \{(n, n+(-1)^n) : n \in \mathbb{N}, n \geq 2\}$ non è un retticofo

$\{(2, 3), (3, 2), (4, 5), (5, 4), \dots\}$ ordine parziale $\leq x \leq$

Si $\sup A$ minore:

Dati $a = (2, 3)$ e $b = (3, 2)$

{minori di a e b } = { $x \in A : x \leq a$ e $x \leq b$ }

$x \leq a = (2, 3) \rightarrow x = (2, 3)$ $\Rightarrow \emptyset$
perché $(2, 3)$ minore

$x \leq b = (3, 2) \rightarrow x = (3, 2)$ non puoi assumerne due valori

$\Rightarrow \max\{\text{minori di } a \text{ e } b\} \rightarrow \inf\{a, b\}$

{minori di $(2, 3)$ e $(3, 2)$ } = $\{(2, 3), (3, 2)\} \Rightarrow \inf\{(2, 3), (3, 2)\}$
perché non sono confrontabili

se $\max\{\text{minori}\} \rightarrow \inf\{(2, 3), (3, 2)\}$

$\leftarrow \cdot \leftarrow \cdot$

DEF (X, Δ) poset, una successione $(x_n)_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ è detta:

- **crescente** se $\forall n \in \mathbb{N} \quad x_n \Delta x_{n+1}$ (x_n minore o uguale a x_{n+1})
- **strettamente crescente** se (crescente) $\forall n \in \mathbb{N} \quad (x_n \Delta x_{n+1}) \wedge (x_n \neq x_{n+1})$
- **decreciente** se $\forall n \in \mathbb{N} \quad x_{n+1} \Delta x_n$
- **strettamente decrecente** se $\forall n \in \mathbb{N} \quad (x_{n+1} \Delta x_n) \wedge (x_n \neq x_{n+1})$

ES 1 $(X, \Delta) = (\mathbb{R}, \leq)$ $x_n = n^2 \quad \forall n \in \mathbb{N}$ stretta crescente (detto "debolmente crescente")

$$(x_n \leq x_{n+1}) \wedge (x_n \neq x_{n+1}) \iff x_n < x_{n+1} \iff n^2 < (n+1)^2 \iff 0 < 2n+1 \quad \checkmark$$

la scrittura è uguale

FUNZIONE COSTANTE

ES 2 $x_n = 3 \quad \forall n \in \mathbb{N}$ è crescente e de crescente

(X, Δ) fissato, $y \in X$ la successione $x_n = y \quad \forall n \in \mathbb{N}$ è crescente e de crescente

$$x_n \Delta x_{n+1} \iff y \Delta y \quad \text{vero perché } \Delta \text{ è riflessiva}$$

relazioni d'ordine

DEF (X, Δ) poset, X è **BEN FONDATO** se ogni sottoinsieme $\neq \emptyset$ di X ha un (acceso uno) elemento minima.

ES 3 $A = \{(n, n + (-1)^n) \mid n \in \mathbb{N}, n \geq 2\} \subseteq \mathbb{N} \times \mathbb{N}$ con ordine $\leq_X \leq$

definito da $(a_1, a_2) \leq_X (b_1, b_2) \iff a_1 \leq b_1 \wedge a_2 \leq b_2$

$$\begin{matrix} & \{ (2, 3), (3, 2), (4, 5), (5, 4), \dots \} \\ & \end{matrix}$$

è ben fondato (A ha 2 el. minimi) e i sottoinsiemi di A hanno a loro volta un n. più piccolo che costituisce el. minimo

ES 4 $X = \{n \cdot 1 \mid n \in \mathbb{N}, n \geq 2\}$ non è ben fondato, \exists elementi minimi;

In generale vale:

PROP (X, Δ) poset allora

$$X \text{ è ben fondato} \iff \exists \text{ (successione)} (x_n)_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X \text{ strettamente decrecente}$$

(ovvero non ha elementi minimi degenuti)

ES (\mathbb{N}, \leq) è ben fondato perché ha $n=0$ come el. minimo

(N^*, \leq) è ben fondato (el. min = 1)

(Z, \leq) non è ben fondato (può prendere una succ. strettamente di elementi interni)

Prop $(X_1, \Delta_1), (X_2, \Delta_2)$ poset BEN FONDATI $\rightarrow (X_1 \times X_2, \Delta_1 \times \Delta_2)$ BEN FONDATO

Ese $(N \times N, \leq \times \leq)$ BEN FONDATO

$A = \{(n, n + (-1)^n) \mid n \geq 2\}$ ha un elemento minima (n=2)

Teorema - Induzione strutturale

(X, Δ) poset BEN FONDATO

P un'affermazione (\circ proprietà) t.c.

1) P vale $\forall x \in X$ minima - PASSO BASE

Fixato $z \in X$

2) se $\exists B$ vale per ogni $y \leq z$ allora P vale anche per z - PASSO INDUTTIVO

↳ $P(y)$ vera $\Rightarrow P(z)$ vera

Allora $P(z)$ vale per $\forall x \in X$

INDUZIONE CLASSICA

$P(0)$ vera

$\Downarrow P(n) \Rightarrow P(n+1)$

Ese $X = \{(x, y) \in N^2 \mid x > 0 \text{ oppure } y > 0\} = N \times N \setminus \{(0, 0)\}$

0 min, ma 2 elementi minimi: $(1, 0), (0, 1)$

1) P vera per $x \in (1, 0) \cup (0, 1)$

2) Data $z \in X$ se P vera $\forall y \leq z$ allora $P(z)$ vera

} ciò che bisogna dimostrare

Ese $X = (N, \leq)$ N ha un min: 0

1) $P(0)$ vera

2) vero $\forall m \in n$ allora $P(m+1)$ vera

} ciò che bisogna dimostrare

Ese $A = \{(n, n + (-1)^n) : n \geq 1\}$ BISOGNA VERIFICARE P sugli elementi minimi $(2, 3), (3, 2)$

BISOGNA VERIFICARE CHE dato una coppia $(x, y) \in A$, se P vale $\forall (a, b) \leq (x, y)$

allora vale per (x, y)

△

Ese $A : N \times N \rightarrow N^*$ $(N \times N, \leq \times \leq)$

$$A(m, n) = \begin{cases} n+1 & \text{se } m = 0 \\ A(m-1, 1) & \text{se } m > 0 \text{ e } n = 0 \\ A(m-1, A(m, n-1)) & \text{se } m > 0 \text{ e } n > 0 \end{cases}$$

FUNZIONE DEFINITA PER

RICORSIONE

FUNZIONE DI ACCESSIONE

$$A(4,3) = A(3, A(4,2)) \quad A(4,2) = A(3, A(4,1)) \quad \dots$$

Verifichiamo che A è ben definita per induzione strutturale su $(N \times N, \leq_{lex})$

passo 1) Bisogna verificare che la funzione sia definita sugli elementi minimi di $N \times N$:

$$A(0,0) = 1 \quad \text{dove } (0,0) \text{ è minima di } N \times N$$

passo 2) FATTIO
 $m > 0 \text{ e } n > 0$ $\stackrel{n-1 \leq m \text{ per lex}}{(m-1,1)} \leq_{lex} (m,0) \text{ e } (m-1,1) \neq (m,0)$

allora per H_p induktiva $A(m-1,1)$ è ben definita [Tesi $A(m,0)$ è definita]

$$A(m,0) = A(m-1,1) \text{ per definizione} \Rightarrow A(m,0) \text{ ben definita} \square$$

passo 3) $m > 0 \text{ e } n > 0$

$$(m, n-1) \leq_{lex} (m, n) \text{ e } (m, n-1) \neq (m, n) \xrightarrow[\text{INDUTTIVA}]{\text{ACQUERIMENTO}} A(m, n-1) \text{ BEN DEFINITA}$$

$$(m-1, A(m, n-1)) \leq_{lex} (m, n) \text{ e } (m-1, A(m, n-1)) \neq (m, n) \text{ perché il 1° elemento è diverso}$$

$\xrightarrow[\text{INDUTTIVA}]{\text{per H_p}}$ $A(m-1, A(m, n-1))$ è ben definita

$$A(m, n)$$

□

Cattle per ordinare le coppie
(anche non ordinate)

↳ per ogni m, n ho dimostrato

che la funzione ricorsiva termina

in un numero finito di passi

Sintesi del passo 3

¶ Dato $(m, n) \in N \times N$

$$\Leftrightarrow \forall (x, y) \leq_{lex} (m, n)$$

$$A(x, y) \text{ BEN DEFINITA}$$

$$\rightarrow A(m, n) \text{ BEN DEFINITA} \square$$

e - e - e - e - e - e - e - e - e

Def (X, Δ) poset è detto **BEN FONDATO** se $\forall Y \subseteq X, Y \neq \emptyset \exists y \in Y$ minima

Def (X, Δ) poset è detto **BENE ORDINATO** se $\forall Y \subseteq X, Y \neq \emptyset \exists y \in Y$ minimo

se BEN ORDINATO \rightarrow BEN FONDATO, ma non vale il viceversa (vedi esempio)

Ese (Δ) $X = \{0, 1, 2, 3, w\}$ $0 \Delta 1 \Delta 2 \Delta 3$ $0 \Delta 0 \quad 2 \Delta 2 \quad w \Delta w$
 $1 \Delta 1 \quad 3 \Delta 3$

(X, Δ) poset (non totalmente ordinato)

X BEN FONDATO

w è minima di X (anche massimale)

Sia $Y \subseteq X, Y \neq \emptyset$

se $w \in Y$ allora w è minima

se $w \notin Y$ allora \rightarrow se $0 \in Y, 0$ minima

\rightarrow se $0 \in Y \rightarrow$ se $1 \in Y, 1$ minima

\rightarrow se $1 \in Y \rightarrow$ se $2 \in Y, 2$ minima

\rightarrow se $2 \in Y$ allora $Y = \{3\}$

3 minima

Quindi X è BEN FONDATO

X non è bene ordinato, perché $Y = \{0, w\}$ non ha minimo (non sono confrontabili)

$\textcircled{*}$ w è minima se $\forall y \in X, y \Delta w \rightarrow y = w$ unica relazione che ha w a destra
 $\rightarrow w \Delta w$

Prop $(X_1, \Delta_1), (X_2, \Delta_2)$ poset BEN FONDATI $\rightarrow (X_1 \times X_2, \Delta_{\text{lex}})$ BEN FONDATO

Prop $(X_1, \Delta_1), (X_2, \Delta_2)$ poset BEN ORDINATO $\rightarrow (\Delta_1 \times \Delta_2, \Delta_{\text{lex}})$ BEN ORDINATO

oss Prop 1,2 non valgono per l'ordine prodotto (al posto di Δ_{lex})

Ese (N, \leq) BEN ORDINATO, ma $(N \times N, \leq_{\text{lex}})$ non è BENE ORDINATO

def $Y = \{(1, 0), (0, 1)\}$ non ha minimo (che avrebbe col Δ_{lex})

ASSIOMA DEL BUON ORDIMENTO:

X insieme, $X \neq \emptyset$ allora $\exists \Delta$ ordine su X t.c. (X, Δ) è BEN ORDINATO.

ASSIOMA DEL BUON ORDIMENTO \Leftrightarrow ASSIOMA DELLA SCESA \Leftrightarrow LEMMA DI ZORN

LEMMA DI ZORN (preso come assioma)

→ sottoinsiemi totalmente ordinati

(X, Δ) poset, $X \neq \emptyset$, se ogni catena di X possiede un maggiorante, allora X ha elementi massimali. (Se X sia ordinata el. massimi = massimi)

* Def (X, Δ) poset, $Y \subseteq X$ catena se (Y, Δ) è totalmente ordinato

elementi massimali. (Se x è ordinato el. massima = massimi)

* Def (X, Δ) poset, $Y \subseteq X$ catena se (Y, Δ) è totalmente ordinato

Es $X = \{n \in \mathbb{Z} \mid n \in \mathbb{N}, n \geq 2\}$ non è un fondo (non vi sono elementi minimi)

Es (\mathbb{Z}, \leq) non è un fondo (sottrazione dei negativi non ha el. minimo)